Mittente	Testi Fulvio	Destinatario	Strozzi Niccolò
Data	19/8/1620	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Modena	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Mandai a Vostra Signoria la canzone per riceverne documenti e correzioni		
Contenuto	<p>Testi informa l'abate Strozzi di avergli spedito la canzone ['Al Padre Maestro Constantino Testi mio fratello. Che fallaci sono le speranze della Corte'] per ricevere correzioni e invece, per sua gentilezza, egli gli ha tributato solo elogi e lodi. Ammette di aver aspettato anche che l'abate gli inviasse alcune sue proprie composizioni. La copia delle 'Rime' ['Rime di Fulvio Testi all'invittissimo principe Carlo Emanuele duca di Savoia', Modena, Giulian Cassiani, 1617] che aveva promesso di spedire è pronta, ma non ha più rivisto l'uomo che avrebbe dovuto svolgere la commissione. Attende, dunque, che l'abate gli faccia sapere se vuole che la invii tramite corriere. Testi ha notato che al suo interlocutore piacciono le poesie in stile oraziano e dato che ne ha composta una proprio nello stile di "Iam pauca aratro iugera regiae" [Orazio, Carmina, II, 15] gliela manderà, ma prima aspetta qualche suo componimento. Conclude chiedendo di portare i suoi saluti al signor Giobatta [Giovan Battista Strozzi].</p>		
Fonte	Fulvio Testi, Lettere, a cura di Maria Luisa Doglio, Bari, Laterza, 1967, vol. I, p. 17.		
Compilatore	Ghelfi Laura		